



FACOLTÀ BIBLICA • CORSO: IL KÈRYGMA BIBLICO
LEZIONE 20

Il regno unito di Israele Dio guida la storia

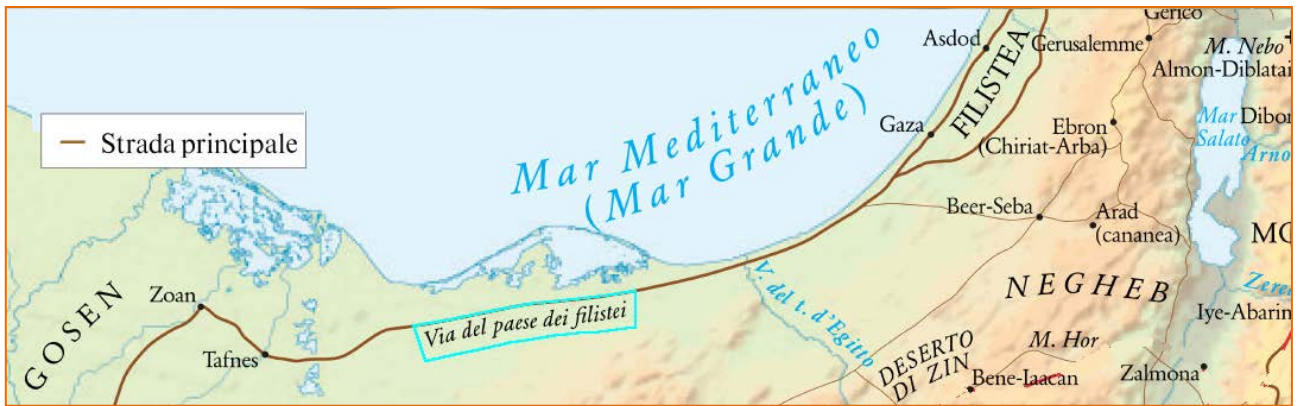
di GIANNI MONTEFAMEGLIO

I primi tre re d'Israele furono Saul, Davide e Salomone. Questi tre re furono anche i soli che poterono governare la nazione ebraica *unita*, per un periodo totale di 120 anni. Poi la nazione si divise nel Regno di Giuda e nel Regno d'Israele. Siamo a circa mille anni prima di Yeshù.

Il primo re, Saul, pose le basi sia politiche sia militari per il successivo regno di Davide. Il secondo re, Davide, assicurò la sicurezza della nazione ebraica sia interna (dal punto di vista spirituale) sia esterna (contro i nemici). Il pieno splendore del regno unito si ebbe con il terzo re, Salomone; questo regnante costruì anche il magnifico tempio di Gerusalemme, emblema dell'unità politica e spirituale; nella parte finale della sua vita scivolò però nell'idolatria e alla sua morte si prefigurò lo sfacelo.

Leggendo i capitoli 9-11 di *1Sam* si nota che la chiamata di Saul al regno fu voluta da Dio, ma in *1Sam* 8:1-22 si legge che fu il popolo a volere un re. Da ciò che Dio dice a Samuele, è chiaro che il regno era contro la volontà di Dio: "Il Signore disse a Samuele: «Da' ascolto alla voce del popolo in tutto quello che ti dirà, poiché essi non hanno respinto te, ma me, affinché io non regni su di loro»" (*1Sam* 8:7). Non è necessario però ricorrere qui a due tradizioni contrastanti che convivono nel testo biblico. Una volta accolta la richiesta del popolo di avere un re "come lo hanno tutte le nazioni" (*1Sam* 8:5), sebbene contraria alla sua volontà, Dio dirige comunque le vicende di Israele.

Occorre comprendere bene l'ambiente storico-geografico ovvero la posizione politica e militare in cui il primo re, Saul, iniziò a regnare. Durante il periodo dei Giudici le tribù israelite avevano rafforzato la loro posizione. C'era però una potenza militare che ostacolava Israele. Era la Filistea. Per capire, partiamo dall'Esodo. Si osservi la seguente cartina geografica:



Quando il popolo ebraico lasciò l'Egitto diretto alla Terra Promessa, "Dio *non* lo condusse per la via del paese dei Filistei, benché fosse vicina, poiché Dio disse: «Bisogna evitare che il popolo, di fronte a una guerra, si penti e torni in Egitto»" (*Es* 13:17). Una volta preso possesso della Terra Promessa, Giosuè la divise tra le tribù, ma i territori filistei non furono conquistati: "Giosuè era vecchio, ben avanti negli anni. Il Signore gli disse: «Tu sei vecchio, bene avanti negli anni e rimane ancora una grandissima parte del paese da conquistare. Ecco ciò che rimane: *tutti i distretti dei Filistei* ... tutto il territorio ... che è ritenuto territorio cananeo e appartiene ai *cinque principi filistei*: a quello di Gaza, a quello di Asdod, a quello di Ascalon, a quello di Gat, a quello di Ecron»" (*Gs* 13:1-3). Successivamente, "Giuda prese anche Gaza con il suo territorio, Ascalon con il suo territorio ed Ecron con il suo territorio. Il Signore fu con Giuda, che scacciò gli abitanti della regione montuosa, ma non poté scacciare gli abitanti della pianura, perché avevano carri di ferro". - *Gdc* 1:18,19.



Nel successivo periodo dei Giudici, i filistei costituirono una vera prova per gli israeliti (*Gdc* 3:3,4). Cadendo nell'idolatria, gli ebrei furono lasciati da Dio alla mercé dei loro nemici, tra cui i filistei (*Gdc* 10:6-8). Fu solo grazie a certi Giudici, dati ad Israele da Dio per la loro invocazione, che i filistei furono contrastati (*Gdc* 2:18;3:31;13:1-5). Che poi i filistei avessero il controllo della regione lo si deduce anche da *Gdc* 15:9-14.

Il primo re d'Israele, Saul, fu insediato dal profeta Samuele, che fece la sua parte nel lottare contro i filistei (*1Sam* 4:1-11;5:1-12;6:1-21;7:2,5-14), ma i problemi con la Filistea non terminarono (*1Sam* 9:16;14:47). Prima che Saul iniziasse a regnare, nel territorio ebraico i filistei avevano stabilito loro guarnigioni (*1Sam* 10:5;13:1-3). La loro forza era tale che perfino diversi israeliti passarono dalla loro parte (*1Sam* 13:19-22;14:21). Questa era la

situazione quando Saul iniziò a regnare. Il primo re d'Israele iniziò bene, ottenendo una vittoria sui filistei. - *1Sam* 13:1–14:31.

Ripresisi, i filistei attaccarono di nuovo gli israeliti. Il loro campione Golia, un gigante, era imbattibile (*1Sam* 17:1-10,16). Vinto dal giovane Davide, i filistei furono messi in fuga, inseguiti e battuti. - *1Sam* 17:52,53.

Il valoroso Davide iniziò a essere acclamato più del re Saul (*1Sam* 18:5-7,25-27,30;19:8), il che suscitò la gelosia di Saul, tanto che Davide dovette fuggire per non essere ucciso (*1Sam* 18:8,9;20:33;21:10). Da fuggitivo, Davide liberò una città giudaica dai filistei (*1Sam* 23:1-12). Saul dovette poi occuparsi delle continue incursioni filistee, finché ci fu uno scontro vinto dai filistei e in cui il re Saul morì, e così pure tre suoi figli. - *1Sam* 27:12; 28:1-5; 29:1-11;31:1-13; *1Cron* 10: 1-10,13;12:19.

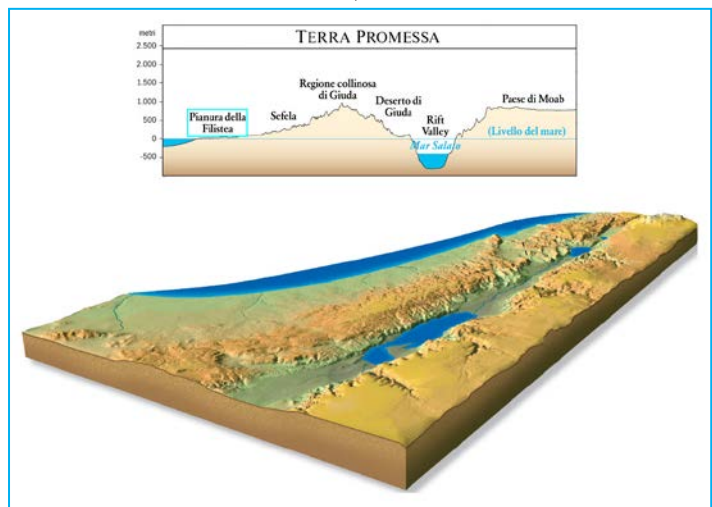
Divenuto re, Davide pure dovette combattere contro i filistei, ma riuscì alla fine a sottometterli. - *2Sam* 5:17-25;8:1; 21:15-22; *1Cron* 14: 8-16;18:1;20:4-8.

Con il terzo re ebreo, Salomone, non ci furono guerre con i filistei. Anzi, egli estese il dominio ebraico fino alla città filistea di Gaza. - *1Re* 4:21-25; *2Cron* 9:26.

Questa situazione storica rivela la differenza di civiltà tra i filistei e gli ebrei: Mentre Israele era ancora alla civiltà del bronzo, la Filistea era già nell'età del ferro. La potenza dei filistei era basata sulle armi di ferro. Israele "non poté scacciare gli abitanti della pianura, perché avevano carri di ferro" (*Gdc* 1:18,19). I filistei detenevano l'arte di foggare il ferro, custodendola gelosamente e limitandone gli ebrei:

"Allora in tutto il paese d'Israele non si trovava un fabbro; poiché i Filistei avevano detto: «Impediamo agli Ebrei di fabbricarsi spade o lance». E tutti gli Israeliti scendevano dai Filistei per farsi affilare chi il suo vomere, chi la sua zappa, chi la sua scure, chi la sua vanga. Il prezzo dell'arrotatura era di un pim per le vanghe, per le zappe, per i tridenti, per le scuri e per aggiustare i pungoli. Così nel giorno della battaglia avvenne che in mano a tutta la gente che era con Saul e con Gionatan non si trovava né una spada né una lancia; se ne trovava soltanto in mano di Saul e di Gionatan suo figlio". - *1Sam* 13:19-22.

Le cose cambiarono poi velocemente per gli ebrei, tanto che il re Davide raccolse grandi quantità di ferro per la costruzione del Tempio e al tempo del re Salomone se ne ebbe l'incremento. - *1Cron* 22:14,16;29:2,7.



Il primo re d'Israele, il beniaminita Saul, ebbe una personalità angosciata. “Dio gli cambiò il cuore” (1Sam 10:9), come gli aveva predetto Samuele: “Lo spirito del Signore t’investirà ... e sarai cambiato in un altro uomo” (1Sam 10:6). Successivamente, “Saul andò a casa sua a Ghibea” (1Sam 10:26), vicina a Gerusalemme e posto di osservazione in tempo di guerra. - 1Sam 14:16.



Saul iniziò bene, sbaragliando gli ammoniti (1Sam 11:1-4,11-15), abbattendo gli amalechiti (1Sam 15:2-33) e tenendo a bada i filistei (1Sam 13:1–14:31). Poi ci fu la crisi. Saul offrì di propria mano un olocausto, arrogandosi funzioni sacerdotali:

“Saul disse: «Portatemi l'olocausto e i sacrifici di riconoscenza»; e offrì l'olocausto. Aveva appena finito di offrire l'olocausto, che arrivò Samuele; Saul gli uscì incontro per salutarlo. Ma Samuele gli disse: «Che hai fatto?» Saul rispose: «Siccome vedevo che il popolo si disperdeva e mi abbandonava, che tu non giungevi nel giorno stabilito e che i Filistei erano radunati a Micmas, mi sono detto: 'Ora i Filistei mi piomberanno addosso a Ghilgal e io non ho ancora implorato il Signore!' Così mi sono fatto forza e ho offerto l'olocausto». Allora Samuele disse a Saul: «Tu hai agito stoltamente; non hai osservato il comandamento che il Signore, il tuo Dio, ti aveva dato. Il Signore avrebbe stabilito il tuo regno sopra Israele per sempre. Ora invece il tuo regno non durerà. Il Signore si è cercato un uomo secondo il suo cuore, e il Signore l'ha destinato a essere principe del suo popolo, poiché tu non hai osservato quello che il Signore t'aveva ordinato».». – 1Sam 13:9-14.

Le cose gli andarono poi di male in peggio. Quando “Saul sconfisse gli Amalechiti da Avila fino a Sur, che sta di fronte all'Egitto” (1Sam 15:7), non rispettò il קֶרֶם (*khèrem*) ovvero l'*anatema* (cfr. Dt 13:15-17; Gs 6:17): “Saul e il popolo risparmiarono Agag e il meglio delle pecore, dei buoi, gli animali della seconda figliatura, gli agnelli e tutto quel che c'era di buono; non vollero votarli allo sterminio, ma votarono allo sterminio ogni cosa senza valore e inutile” (1Sam 15:9). La Bibbia ci consegna al riguardo una scena carica di umorismo: Saul, impacciato, cerca di discolparsi con il profeta Samuele perché non ha distrutto ogni cosa nemica, intanto si sentono belare e muggire gli animali risparmiati dal massacro. “Samuele lo raggiunse e Saul gli disse: «Il Signore ti benedica. Ho fatto tutto quel che aveva ordinato il Signore». «Ma, - domandò Samuele - come mai allora sento pecore belare e buoi

muggire?». Saul rispose: «Sono stati i soldati a risparmiare le pecore e i buoi migliori degli Amaleciti». – *1Sam 15:13-15, TILC*.

Samuele comunica allora la sentenza divina definitiva:

“Samuele disse: «Il Signore gradisce forse gli olocausti e i sacrifici quanto l'ubbidire alla sua voce? No, l'ubbidire è meglio del sacrificio, dare ascolto vale più che il grasso dei montoni; infatti la ribellione è come il peccato della divinazione, e l'ostinatezza è come l'adorazione degli idoli e degli dèi domestici. Poiché tu hai rigettato la parola del Signore, anch'egli ti rigetta come re». Allora Saul disse a Samuele: «Ho peccato, perché ho trasgredito il comandamento del Signore e le tue parole, perché ho temuto il popolo, e ho dato ascolto alla sua voce. Ti prego dunque, perdona il mio peccato, ritorna con me e mi prostrerò davanti al Signore». Ma Samuele disse a Saul: «Non ritornerò con te, poiché hai rigettato la parola del Signore e il Signore ha rigettato te perché tu non regni più sopra Israele». Come Samuele si voltava per andarsene, Saul lo prese per il lembo del mantello, che si strappò. Allora Samuele gli disse: «Il Signore strappa oggi di dosso a te il regno d'Israele e lo dà a un altro, migliore di te». - *1Sam 15:22-28*.

Saul pose fine egli stesso alla sua vita, in modo tragico: “Saul prese la propria spada e vi si gettò sopra” (*1Sam 31:4*). Commenta Gerhard von Rad: “È il fato che incombe su colui da cui Dio si è allontanato”. Saul visse compresso tra le due diverse personalità del vecchio Samuele e del giovane Davide. Da eletto divenne reietto.

Il lettore della Bibbia non può fare a meno di domandarsi perché Dio fu così duro, inesorabilmente duro, con Saul. A salvaguardia del giusto giudizio di Dio, la Scrittura afferma che “colui che è la gloria d'Israele non mentirà e non si pentirà; egli infatti non è un uomo perché debba pentirsi” (*1Sam 15:29*). Esaminando bene i testi biblici possiamo scoprire che Saul era un nevrotico con un grave disturbo della personalità, ma non possiamo sapere cosa albergasse davvero nel suo cuore (che è la mente per gli occidentali) e nella sua coscienza (i reni biblici). Lo sa Dio, che “giudica con giustizia; esamina i reni e il cuore”. - *Ger 11:20, TNM*.